

Spett.le Regione Lazio Assessorato Bilancio,
Programmazione economica,
Agricoltura e sovranità alimentare,
Caccia e Pesca, Parchi e Foreste

All'Assessore Presidente del Comitato di monitoraggio regionale 2023-2027
c.a. Direzione regionale Agricoltura e sovranità alimentare, Caccia e Pesca, Foreste

Oggetto: osservazioni nell'ambito della consultazione scritta del Comitato di monitoraggio regionale del CSR Lazio 2023-2027 sui criteri di selezione dell'intervento SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole.

Con riferimento alla consultazione scritta concernente i criteri di selezione dell'intervento SRD03 – Investimenti nelle aziende agricole per la diversificazione in attività non agricole, AIAB formula la seguente osservazione in merito al criterio SRD03.B.5A, attualmente riferito alle aziende ubicate in aree protette regionali e nei siti della Rete Natura 2000, con punteggio pari a 5.

AIAB propone che tale punteggio venga articolato in due distinte sezioni, mantenendo invariato il punteggio massimo complessivo riconoscibile nell'ambito del medesimo criterio di localizzazione territoriale, al fine di valorizzare in modo più aderente le diverse condizioni territoriali meritevoli di priorità.

In particolare, si propone la seguente riformulazione:

SRD03.B.5A – Aziende ubicate in aree protette regionali e/o in siti della Rete Natura 2000: **3 punti**

SRD03.B.5B – Aziende ubicate in aree ricadenti nei Biodistretti riconosciuti: **2 punti**

Resta fermo che il punteggio massimo attribuibile per tale articolazione dovrà comunque essere pari a **5 punti complessivi**.

La proposta è finalizzata a distinguere due profili territoriali che, pur entrambi rilevanti sotto il profilo dell'interesse pubblico e della coerenza con gli obiettivi di sviluppo rurale, presentano natura e funzione differenti.

Da un lato, la localizzazione in aree protette regionali e nei siti della Rete Natura 2000 merita una valorizzazione specifica in ragione dei vincoli, delle esigenze di tutela e delle particolari condizioni operative che caratterizzano tali contesti. Dall'altro lato, anche l'appartenenza a un Biodistretto appare meritevole di autonoma considerazione, in quanto esprime un contesto territoriale organizzato, fondato sulla cooperazione tra soggetti locali, sulla promozione di pratiche coerenti con la sostenibilità ambientale, sulla valorizzazione delle produzioni e dei servizi territoriali e sulla costruzione di economie locali integrate.

L'introduzione di una distinta valorizzazione per le aree dei Biodistretti consentirebbe, pertanto, di riconoscere in modo più puntuale quei contesti nei quali la diversificazione in attività non agricole può produrre effetti positivi non solo a livello aziendale, ma anche in termini di integrazione territoriale, presidio delle aree rurali, rafforzamento delle filiere locali e sviluppo di servizi connessi all'identità ambientale e produttiva del territorio.

La soluzione proposta appare inoltre equilibrata, in quanto non altera l'impianto complessivo del criterio né il punteggio massimo già previsto, ma ne migliora l'articolazione interna, rendendo più chiara e più aderente la graduazione delle priorità territoriali.

Si chiede, pertanto, di valutare favorevolmente la riformulazione del criterio in termini di suddivisione del punteggio complessivo di 5 punti tra:

- **3 punti** per la localizzazione in aree protette regionali e siti della Rete Natura 2000;
- **2 punti** per la localizzazione in aree ricadenti nei Biodistretti riconosciuti.

Si resta a disposizione per ogni eventuale ulteriore approfondimento.

Cordiali saluti.

Roma, 9/4/2026

Presidente AIAB

